

BANOR CAPITAL

Quest'inflazione timida è un trend destinato a durare

di Chiara Merico

Anche sui mercati finanziari iniziano a vedersi i primi segnali di una ripresa: l'inflazione sta ricominciando a salire e così i tassi di interesse, sulla scia di quella che sembra una crescita reale, stimolata dai piani di supporto studiati dai governi di tutto il mondo. Ne abbiamo discusso con **Gianmarco Rania**, responsabile azionario di **Banor Capital** e gestore del fondo **Banor Sicav European Value**.

Rania, cosa sta succedendo ai tassi di interesse?

È ormai un dato di fatto: i tassi hanno iniziato a risalire in funzione dell'incremento dell'inflazione. In una prima fase questo passaggio è stato indotto dalle politiche monetarie e fiscali espansive, adottate per cercare di far riprendere la crescita industriale e far fronte alla disoccupazione. In seguito hanno continuato a risalire in funzione delle riaperture: lo scorso novembre l'annuncio dell'elaborazione del vaccino Pfizer ha portato la domanda aggregata - la spesa dei consumatori in beni e servizi - ad aumentare in maniera decisa, anche grazie alla grande mole di risparmi accumulati nel corso della pandemia, che in Usa ammontava a 2,5 trilioni di dollari. Questa dinamica si è vista prima in Cina, poi negli Stati Uniti e successivamente anche in Gran Bretagna e in Europa.

Le banche centrali non hanno però ancora modificato la loro politica monetaria...

Fino a metà maggio tutto questo è avvenuto nel completo immobilismo degli istituti centrali, che continuano a non prospettare alcun provvedimento di tapering, cioè di riduzione dei programmi di Quantitative easing, sostenendo che la ripresa dell'inflazione ha natura temporanea. Con la pubblicazione dei verbali della Federal Reserve di aprile è però emerso che alcuni governatori locali hanno iniziato a chiedere una revisione del Qe, volta in particolare a diminuire l'entità degli acquisti mensili della banca centrale americana. E secondo un recente sondaggio di Merrill Lynch, per gli investitori istituzionali il principale fattore di rischio sui mercati finanziari non è più il Covid, ma proprio il potenziale rialzo dei tassi.

Quali sono le ragioni di questa tendenza?

In questo momento l'aumento dei tassi non è dovuto a fenomeni speculativi, ma alla situazione macroeconomica che è in via di miglioramento: questo grazie alle misure messe in atto nel mondo per lo sviluppo di alcune aree legate all'economia reale. Per esempio il piano Next Generation EU vale

RANIA: «L'INCREMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO FA RISALIRE I TASSI DI INTERESSE. UN FENOMENO DOVUTO PRIMA ALLE POLITICHE MONETARIE E POI ALLE RIAPERTURE»

750 miliardi di euro ed è stato varato con l'obiettivo di fare uscire l'economia europea da una delle peggiori crisi della storia. Basti pensare che il piano Marshall valeva 13 miliardi, circa il 3% del Pil europeo, e puntava a risollevare un continente che usciva da una guerra mondiale. Il Recovery Fund rappresenta invece l'8-9% del Pil europeo. Bisogna poi ricordare che i 750 miliardi del piano si aggiungono agli altri 540 stanziati nell'immediato per far fronte all'emergenza, per cui il totale è di quasi 1,3 trilioni di euro.

La sostenibilità gioca un ruolo centrale nell'ambito del piano...

Il NextGenEU è stato definito "the greenest stimulus", il piano più "verde" mai messo in atto nel mondo, con una forte attenzione alla decarbonizzazione del settore energetico, quindi alle energie rinnovabili, e alla mobilità elettrica. Senza dimenticare l'edilizia green: i fondi allocati per migliorare l'efficienza degli edifici ammontano a 500 miliardi. Come società siamo esposti su titoli che dovrebbero beneficiare di questi trend, come Enel, Iberdrola, Engie, oppure per l'edilizia verde Saint Gobain, o ancora Volkswagen, Renault, Bmw per la mobilità elettrica.

Gli investimenti Esg sono tra l'altro sempre più richiesti...

Per **Banor Capital** l'attenzione ai criteri di sostenibilità è una priorità: in media i nostri fondi hanno un rating Esg molto alto. Da tempo si sa che i titoli che rispettano questi criteri sovraperformano, mentre di contro altre aree, come i petroliferi, rischiano di subire pesanti perdite: per questo le stesse società energetiche hanno deciso di indirizzare cospicui investimenti verso energie rinnovabili come il solare e l'eolico. Sono tutti segnali di come il mondo sta cambiando.

